

# Giovanni Soncini: CATALOGO MOSTRA

## Prima Biennale d'arte FIAB

Sala Thun di Torre Mirana. Trento 1-10 settembre 2017

### 1. Introduzione alla Mostra

*La FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) promuove con molteplici iniziative l'uso abituale della bicicletta come mezzo di trasporto semplice, economico ed ecologico. L'uso non competitivo della bicicletta favorisce la socializzazione e la conoscenza del territorio consentendone la conoscenza anche degli aspetti paesaggistici monumentali e culturali. E' in questo contesto che la FIAB, sezione di Trento, ha proposto ed attuato, negli spazi espositivi di Torre Mirana, nel cuore del centro storico di Trento, la Prima Biennale d'Arte affidandone l'organizzazione al socio pittore Giovanni Soncini. La mostra presenta, oltre che materiale pubblicitario atto a promuovere l'Associazione e le sue finalità,*

- a) una selezione di fotografie di Riccardo Lucatti illustranti aspetti particolarmente significativi delle gite organizzate dalla FIAB;*
- b) dipinti ad acquerello presentati da Nicoletta Briarava;*
- c) dipinti a tempera e ad olio presentati da Giovanni Soncini.*

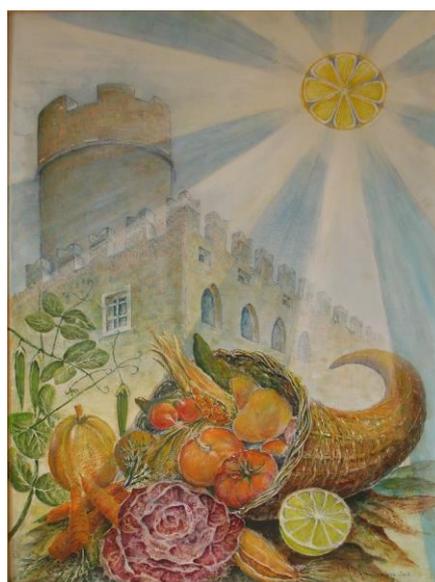
### 2. Presentazione dei dipinti

*I venti dipinti esposti in questa Prima Biennale FIAB datano dalle prime opere a tempera eseguite dal 2005 al 2007 alle ultime opere ad olio dipinte nel 2017, e presentano una rassegna illustrativa del percorso artistico dell'autore in questi dodici anni di attività.*

#### 2a) Agli inizi (tempere su carta)



*Coltivazione artistica della carota*



*Cornucopia con sol-limone*

**2b) Sei miei dipinti (olio su tela)**



*L'ultimo albero*



*La doppia attesa*



*Il tramonto del tempo*



*Fantasia con sfondo blu*

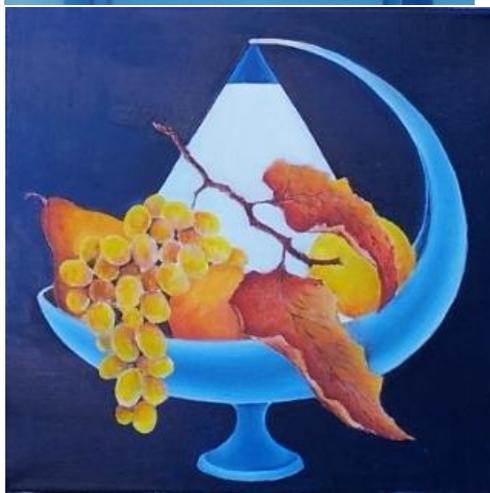


*La fabbrica dei sogni*



*Il soffio del soffione*

2c) Nature "moribonde", montate a formare un quadratico;



2d) Eventi storici *La caduta del muro di Berlino; Torri gemelle*



*La caduta del muro di Berlino (1989)*



*Torri gemelle (2001)*

2e) *Montagne Melodie alpine bis; Naufragio alpino; Scacchi alpini*



*Naufragio alpino*



*Melodie alpine bis*



*Scacchi alpini*

2f) *Giovanfalsi: omaggio a Picasso*



*Guernica*



*Il vecchio chitarrista;*

2f) *Giovanfalsi*: omaggio a Piero della Francesca



Dittico: *Battista e Federico nel pianeta delle*

2g) *KinderArte*. *Strozza lo struzzo*; *Eva de Canis*: autoritratto



*Il medico dei Pinocchio*



*Strozza lo struzzo*



*Eva de Canis:  
autoritratto*

### **3. Breve curriculum attività artistica**

Già Professore di Microelettronica nelle Università di Bologna, Roma “La Sapienza”, Trento, inizia la sua attività artistica da autodidatta nel 2005 frequentando il Gruppo Studio Arti Visuali città di Trento, dedicandosi prevalentemente al disegno ed alla pittura a tempera. Con la partecipazione al corso di pittura tenuto nell'estate 2007 da Fulvio Di Piazza presso la Galleria Civica di Trento si specializza nella pittura ad olio, che diventa la sua tecnica di espressione artistica prevalente. I suoi dipinti, firmati inizialmente con l'acronimo GiovannOlio e, dal 2012, con il proprio nome, sono stati presentati in diverse mostre e personali e collettive, anche all'estero, segnalati e/o premiati in diversi concorsi nazionali ed acquistati da Gallerie d'Arte, Enti pubblici, Organizzazioni religiose e da privati residenti nelle città di Trento, Bologna, Modena, Roma.

E' pubblicato fra gli artisti italiani dal primo novecento ad oggi sui Cataloghi dell'Arte Moderna n. 46 a p. 371 e n. 47 a p. 396 della Editoriale Giorgio Mondadori.

#### **Indirizzo abitazione e studio:**

*Giovanni Soncini*

*Salita Molini 39, Villazzano, 38100 Trento*

*Tel. 0461.922887 (CL: 3358069349)*

*e-mail: giovanni.soncini@giovansito.it*

*sito web: www.giovansito.it*

### **4. Voci della critica: hanno detto di me...**

#### ***Presentazione di Paolo Levi***

*Tratta da " Tra le file dell'Arcaismo ", Mondadori Editore, anno 2010.*

Tra surrealismo e metafisica si muove l'artista Giovanni Soncini, le cui potenzialità espressive oltrepassano la sfera del reale per spingersi ad esplorare gli aspetti più riposti della psiche umana. Il suo linguaggio figurale rappresenta un'analisi dell'interiorità che egli opera prima di tutto su se stesso, e dove una singolare attenzione al dettaglio svela significati simbolici e risvolti concettuali assai complessi. Si tratta di composizioni che si evidenziano in aspetti formali elaborati minuziosamente, rivelatori di una dimensione solo apparentemente aliena, dove il rapporto con i soggetti della sua rappresentazione costituiscono una fonte di visionarie ispirazioni, attimi di riflessione sulle tematiche esistenziali. La precisione del tratto e la forza del colore invitano l'osservatore alla comprensione del dettaglio, che appare caricato di significati simbolici. Su questa linea l'artista si muove con coerenza, intenzionato ad approfondire le motivazioni profonde dell'essere e il suo rapporto col mondo. Nei suoi lavori Soncini affronta le tematiche dei sentimenti, lo scorrere del tempo, il rapporto tra la vita e la morte, tra il sogno e la realtà. Da queste dicotomie si generano equilibri formali che sono i riflessi di una realtà trasfigurata: la pittura non è soltanto evasione dal quotidiano, ma anche e soprattutto lo specchio attraverso il quale si colgono gli aspetti più nascosti del nostro vivere, i momenti emozionali da approfondire con l'acutezza dei sentimenti e con le ragioni del cuore. L'immaginazione diviene il tramite privilegiato per accedere a una dimensione fuori dal tempo e dalla storia, dove chi guarda è guidato in un universo di simboli arcani eppure riconoscibili come tracce allusive della sua stessa esperienza.

### ***Presentazione di Valentina Cramerotti***

*Mostra Concorso " Il Trittico " Centro Culturale Casa Tani, Rovereto. Ottobre 2011*

Le opere che l'artista Giovanni Soncini ci presenta nascono dalla sua passione per il disegno e la pittura spaziando dalla tecnica della tempera a quella dell'olio che diventa il suo ambito di espressione artistica privilegiato negli ultimi anni. Formalmente le tele dell'artista risultano pulite, precise nel tratto e nei colori utilizzati, composte da un gran numero di particolari e sfumature che conducono le opere figurativamente alla realtà, all'oggettività. Ma è proprio qui che avviene la rottura, l'enigma. E' nel dettaglio infatti che l'artista ci conduce all'analisi di mondi altri, all'esplorazione degli aspetti più nascosti e talvolta inquietanti del quotidiano e del pensiero dell'uomo. E' il particolare che nasconde significati simbolici e segreti, è il ritrovare sulla stessa tela oggetti e situazioni apparentemente contrastanti che crea quell'attimo di smarrimento davanti al quadro ma che nello stesso tempo ci porta a una riflessione sulle tematiche esistenziali e dell'agire umano. Giovanni Soncini ci accompagna in immagini fuori dal tempo, emblemi visionari, metafisici. La sua capacità di far affiorare l'inconscio grazie alla libera associazione di pensieri ed immagini ci permette di accostare l'opera di questo artista al surrealismo e al suo passaggio oltre la sfera del tangibile. Ciò che ne risulta però è solo apparentemente una trasfigurazione del dato reale in quanto le opere affrontano temi del nostro vivere, dei nostri tempi, facendo emergere i sentimenti dell'autore, un'analisi del suo io interiore frutto anche di un percorso d'indagine attenta sui personaggi e le correnti artistiche di inizio Novecento.

### ***Presentazione a cura dell'Archivio Monografico dell'Arte Italiana.***

Milano, anni 2012\_2014

Le sue opere ritraggono la percezione dell'esistenza; un dinamismo che fluisce come l'acqua che scivola sulle rocce, il movimento della vita che filtra e si amalgama sugli elementi statici rendendoli intensi e vibranti. Una pittura onirica, con una tecnica illusionistica illustra ambientazioni dalle caratteristiche surreali. L'artista Giovanni Soncini indagatore degli aspetti presenti nella realtà quotidiana, versione differente per osservare e carpire segreti, sensazioni invisibili all'occhio. Tutti i soggetti di Soncini sono uniti da legami che rafforzano ed evidenziano la soglia misteriosa che si cela tra pittura e realtà, dipinge scene in cui vivono l'amore, la solitudine, il desiderio, sentimenti che si personificano tra figure silenziose collocate in spazi dalle caratteristiche scenografiche. Le figure di Soncini costituiscono il suo ciclico mondo visionario, figure collocate in composizioni calde che richiamano alla memoria storie vissute; l'artista intraprende metodi pittorici che permettono all'osservatore di non allontanarsi dall'ambiguità della scena. Nelle sue opere evidenzia la distanza che divide la realtà dalla rappresentazione, costruisce opere in cui le metafore si evincono da una sapiente e ricercata finezza esecutiva, dalle sfumature cromatiche che risaltano simboli principali della composizione. Un linguaggio essenziale, chiaro e sicuro, scelte stilistiche marcate in continuo mutamento.

### ***Presentazione di Manlio Gaddi***

*Galleria d'Arte Paolo Maffei, Padova, Catalogo n. 59, maggio 2016*

Viviamo in un mondo sovrappopolato di notizie e di immagini che si susseguono a ritmi sempre più incalzanti, dove la lettura è in calo, assieme alla produzione di “buoni” libri. È in atto una lenta ma progressiva trasformazione del mondo reale in “immagine del reale”, trasformazione i cui confini diventano sempre più evanescenti e le cui conseguenze non sono facilmente prevedibili. Tutto questo lentamente uccide la fantasia. Eppure un altro mondo è possibile, come dimostrano le opere di Giovanni Soncini che ha ritrovato una nuova giovinezza liberandosi della rigorosa precisione imposta dalla scienza e dalla tecnologia, che erano il suo pane quotidiano di ingegnere e docente di microelettronica, per approdare alla libertà della fantasia, alla visione di mondi, forse anche di universi paralleli, come solo chi mantiene nel tempo la fantasia e le speranze della gioventù può fare. Anche Giovanni Soncini ovviamente usa le immagini, il suo lavoro nasce da immagini e vive di immagini, ma queste immagini non vanno semplicemente guardate con gli occhi: vanno viste con gli “occhi della mente”. La visione è una questione di ritmo. Nulla di più falso dell’idea che vedere significhi fermare lo sguardo in una sorta di contemplazione immobile, quasi che l’immagine dovesse essere bloccata, fermata, arrestata attraverso uno sguardo altrettanto fisso. Solo attraverso una adeguata visione le opere di Giovanni Soncini prendono corpo e dimensioni appropriate, caratteristiche di un linguaggio pieno di connotazioni simboliche e fantastiche, di stravaganti coreografie del pensiero che non si soffermano a registrare le tragicommedie della quotidianità. Quella di Giovanni Soncini è spesso una pittura realista, ma collocata nella vaghezza della fantasia per cui manca una aderenza totale all’immagine, di cui vuole salvare l’emozione.